



Portogallo, Ronaldo diventa un caso? Henry: «La squadra deve segnare, non lui».

Descrizione

(Adnkronos) «

Cristiano Ronaldo diventa un caso per il Portogallo? La domanda comincia ad aleggiare tra tifosi e non solo all'indomani dell'esordio flop ai Mondiali 2026, dove la Nazionale lusitana ha pareggiato 1-1 con la Repubblica Democratica del Congo. Un risultato inaspettato e deludente per la squadra del ct Martinez, che al centro dell'attacco ha schierato proprio il suo numero 7, autore per² di una prova fortemente negativa.

Dopo il gol di Neves, il Portogallo ha effettuato soltanto sei tiri in porta, con Martinez che ha sostituito, nel corso della ripresa, tutti i suoi giocatori offensivi a eccezione di Ronaldo, che a 41 anni continua a essere intoccabile. E proprio su di lui si sono concentrate le critiche di Thierry Henry nell'immediato post partita: «La squadra deve segnare, non tu», ha detto l'ex attaccante francese, che ha poi preso a esempio un'azione in cui un movimento in area di Ronaldo ha ostacolato Bruno Fernandes, «se avesse continuato la sua corsa, avrebbe portato via un difensore e liberato Bruno Fernandes, ma siccome vuole segnare lo ha ostacolato».

«Ma la squadra a dover segnare, non lui. Abbiamo visto infatti la reazione di Bruno Fernandes», ha concluso Henry. Le difficoltà di Ronaldo, e del suo Portogallo, sono riassunte anche nei numeri: nonostante abbia giocato tutti i 90 minuti, CR7 ha concluso con soli tre tiri, zero occasioni create, due progressioni palla al piede (il secondo numero più basso tra i titolari del Portogallo), due passaggi progressivi (anche in questo caso il secondo numero più basso), due duelli aerei vinti, nessun tentativo di duello a terra e, come spesso capita, zero interventi difensivi e un solo recupero palla.

Martinez ha comunque difeso Ronaldo e la sua scelta: «Penso che in una partita come quella di oggi, in cui abbiamo faticato a entrare in area di rigore, avremmo potuto sfruttare di più la qualità di Ronaldo», ha detto il ct del Portogallo nel post partita, «il Congo aveva una difesa a cinque, che a tratti sembrava addirittura a sei, lasciavano molti giocatori in area. Non aveva senso far uscire il miglior marcatore del mondo in una partita in cui hai bisogno di gol».

â??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 18, 2026

Autore

redazione

default watermark